



Andrea Macinanti
Via del Paleotto, 7 - 40141 Bologna
Tel. e Fax: +39 051 472 727 - Cell. +39 348 823 8103
e-mail: macinanti@libero.it - www.andreamacinanti.com

VIGORSO 24.11.05

CONCERTO D'INAUGURAZIONE DEL RESTAURATO ORGANO MALAMINI - FRANCHINI (secc. XVI-XIX)

MICHEL ANGELO ROSSI (? - 1656)	Settima Toccata (1656)
MARCANTONIO CAVAZZONI (1485c. - post 1596)	Madame vous. aves. mon. cuor (1523)
VINCENZO PELLEGRINI (1560 - 1631)	Canzon francese la 'L'Archangiola' (1599)
CRISTOFORO MALVEZZI (1547 - 1599)	Fuga secunda
GIROLAMO FRESCOBALDI (1583 - 1643)	Toccata sesta sopra i pedali, e senza (da <i>Il secondo libro di Toccate</i> , 1627)
	Toccata per l'Elevation (da <i>Fiori Musicali</i> , 1635)
BERNARDO PASQUINI (1637 - 1710)	Partite di Bergamasca (1702)
FRANCESCO MANCINI (1672 - 1737)	Fuga
P. GIOVANNI BATTISTA MARTINI (1706 - 1784)	Adagio (dalla <i>Il Sonata</i> , 1742)
D. GIUSEPPE CORSINI (Bologna, sec. XVIII)	Allegro
BALDASSARRE GALUPPI (1706 - 1785)	Andante
BARTOLOMEO FRANZOSINI (1786 - 1853)	Pastorale
JOHANN K. F. FISCHER (1665 - 1746)	dalla Suite <i>Urania</i> (1738): Preludio Passacaglia
GIOVANNI MORANDI (1777 - 1856)	Sonata
GIOVANNI PREMOLI (sec. XIX)	Variazioni su <i>Deh con te li prendi</i> nell'opera <i>Norma</i> di Bellini



Andrea Macinanti
Via del Paleotto, 7 - 40141 Bologna
Tel. e Fax: +39 051 472 727 - Cell. +39 348 823 8103
e-mail: macinanti@libero.it - www.andreamacinanti.com

PRESENTAZIONE

Tolto con coraggio, sensibilità e lungimirante sguardo culturale e culturale al devastante degrado che lo umiliava, il prezioso organo Malamini-Franchini restituisce oggi con generosità, caratteristiche timbriche che ne fanno un *unicum* di inestimabile valore.

La sedimentazione del materiale fonico in esso racchiuso, attribuibile a diversi autori¹ e a varie epoche (dal XVI al XIX sec.), offre, pur nel contesto di un'armonica compattezza, la poliedrica personalità dei singoli registri, fra i quali spicca il timbro nobilmente "vocale" del cinquecentesco Principale.

L'articolato florilegio dei brani musicali di questo concerto inaugurale, è volto a mettere in risalto le diverse caratteristiche timbriche dello strumento. La scelta rispetta la cronologia del materiale in esso custodito e in parte anche l'area geografica da cui esso proviene, alla ricerca di quei misteriosi legami che connotano la timbrica di uno strumento in relazione alle peculiarità della lingua del luogo, quasi a comporre un "dialetto sonoro".

- Il programma si apre con la *Settima Toccata* del genovese Michelangelo Rossi, attivo fra Roma e l'Emilia, maestro di cappella a Forlì, il più fecondo tra gli allievi e gli epigoni di Frescobaldi. La sua *Toccata* è una rutilante rapsodia sonora, diretta erede delle analoghe composizioni del grande Ferrarese, la cui lezione viene compiutamente assimilata nella trasformazione di una variegata ed iridescente sintassi stilistica che procede fra maestosi passi accordali, fiammeggianti figurazioni virtuosistiche, complesse sezioni in contrappunto ed impressionanti cromatismi, in una compatta ed unitaria concezione poetica e musicale. Athanasius Kircher, nella *Musurgia universalis* (1650), ricorda i profondi e misteriosi effetti prodotti dalla musica di Rossi.

- Marco Antonio Cavazzoni, detto Marco Antonio da Bologna o Marco Antonio da Urbino si formò forse a Bologna, in San Petronio, presumibilmente con Giovanni Spataro. Fu poi attivo a Urbino, al servizio della duchessa Eleonora Gonzaga e successivamente a Venezia (in San Marco), a Roma e a Chioggia.

La canzone *Madame vous aves mon cuer* è tratta da *Recerchari motetti canzoni Libro primo* (Venezia 1523), la prima edizione italiana a stampa che offre, oltre a trascrizioni di mottetti e di *chansons*, le prime composizioni strumentali autonome e prettamente organistiche (2 *Recerchari*). Essa segna l'inizio della storia documentata della canzone d'organo: si tratta di rifacimenti o parodie di composizioni vocali profane (*chansons* francesi) del tempo di Josquin Desprez (1440 c.-1521 c.). E' purtroppo sconosciuta la fonte del poetico brano qui presentato che viene eseguito con l'affascinante timbro del registro di Ottava di fattura cinquecentesca.

¹ Baldassarre Malamini, celebre artefice dell'organo in *Cornu Evangelii* della basilica di San Petronio;

Traeri, dinastia di organari di origine bresciana che fecondò la provincia bolognese di straordinari strumenti ;

Giuseppe, Flippo e Francesco Gatti, famiglia di organari autori di numerosi strumenti fra cui, nel 1739, il monumentale organo in *Cornu Epistolae* della basilica di S. Domenico;

Raffaele Franchini, autore fra l'altro del pregevole strumento del 1866 oggi conservato in S. Maria delle Grazie.



Andrea Macinanti
Via del Paleotto, 7 - 40141 Bologna
Tel. e Fax: +39 051 472 727 - Cell. +39 348 823 8103
e-mail: macinanti@libero.it - www.andreamacinanti.com

- Vincenzo Pellegrini, originario di Pesaro, dal 1611 fu attivo come maestro di cappella del duomo di Milano, raccomandato dal cardinale Federico Borromeo. La briosa canzone francese detta *L'Archangiola*, (titolo verosimilmente patronimico) è tratta dalle *Canzoni de intavolatura d'organo fatte alla Francese [...] libro primo* (Venezia, 1599). In questa pubblicazione, dove la canzone per organo è trattata come genere indipendente con caratteri propri e nuovi, le sezioni si differenziano nettamente nello stile di scrittura, nel ritmo e nell'elaborazione motivica. Un elemento di novità, che passerà nelle canzoni frescobaldiane, è l'inserimento di passi toccatistici, come quelli che si riscontrano appunto nell'*Archangiola*.

- Cristoforo Malvezzi, nacque a Lucca e si formò a Firenze con Francesco Corteccia o con Alessandro Striggio. Nel capoluogo toscano fu organista della SS. Trinità e di San Lorenzo; dal 1577 fu maestro di cappella di Francesco de' Medici e del suo successore Ferdinando. La *Fuga seconda* è l'unica sua pagina organistica tramandataci nel *Tabulatur-Buch* di B. Schmid del 1607; all'interno dell'elegante pagina, si cela il motivo di un'antica *chanson* francese.

- Girolamo Frescobaldi è il più grande esponente della scuola organistica italiana del XVII secolo. Nato a Ferrara dove si formò con Luzzasco Luzzaschi durante lo splendore della corte del duca Alfonso II d'Este, dal 1607 fu attivo a Roma come organista in Santa Maria in Trastevere e dall'anno successivo della Cappella Giulia in San Pietro. Dalla sua vasta produzione, si è scelto di eseguire la *Toccata VI* del *Secondo libro di Toccate* del 1627, la cui struttura si fonda su lunghe note di armonia suonate nella regione più grave dal pedale. Su esse si dipana un mirabile intreccio di elementi toccatistici permeati da eleganti moduli vocali, in osservanza ad uno degli aspetti stilistici precisati dallo stesso compositore nella prefazione: quello di suscitare *affetti*, cioè di commuovere.

Dall'opera della piena maturità, i *Fiori Musicali* del 1635, viene poi eseguita la celebre *Toccata per l'Elevazione della Messa degli Apostoli*, sublime sintesi tra strumentalismo e le arditezze dello stile vocale.

- Bernardo Pasquini, nato a Massa di Valdinievole, fu a Roma personaggio di spicco della vita musicale culturale della città. Dal 1664 fu attivo in Santa Maria in Aracoeli col titolo di 'organista del Senato e del popolo di Roma' e successivamente clavicembalista da camera del principe G.B. Borghese nel cui palazzo abitò dal 1671. Ebbe la protezione di Ferdinando de' Medici; compose, diresse e suonò il clavicembalo per la regina Cristina di Svezia, per Luigi XIV (a Parigi, nel 1664), per il principe F. Colonna e per i cardinali B. Pamphili e P. Ottoboni. Le *Partite* (cioè variazioni) qui eseguite, sono condotte sulla celebre melodia della *Bergamasca* e sono chiaro esempio dell'eccellenza di Pasquini nello stile *Choraicus et Theatralis* (secondo l'accezione kircheriana) o nello *stile minuto*, del suo gusto squisito per la variazione e la cesellatura delle linee melodiche, in cui si annuncia lo stile galante del XVIII secolo.

- Francesco Mancini, uno dei più importanti musicisti napoletani, fu organista e maestro della cappella reale. L'altissima stima che godette, gli valse la richiesta di G.F. Haendel di collaborare con lui per l'opera *Agrippina*, rappresentata a Londra nel 1713. La *Fuga* è magnifico esempio di scrittura in libero contrappunto che avrà ampio spazio anche nella produzione di J.S. Bach: essa proviene da un manoscritto settecentesco custodito a Londra.



Andrea Macinanti
Via del Paleotto, 7 - 40141 Bologna
Tel. e Fax: +39 051 472 727 - Cell. +39 348 823 8103
e-mail: macinanti@libero.it - www.andreamacinanti.com

- Il bolognese Padre Giovanni Battista Martini fu personaggio di spicco della cultura musicale europea. Teorico, compositore, letterato, collezionista di libri e di quadri, fu il punto di riferimento per i più grandi musicisti del suo tempo: fra questi basti citare i nomi di W.A. Mozart, che venne a Bologna nel 1770 per sottoporsi al suo giudizio e quello di J.Ch. Bach, il più giovane dei figli del grande Kantor di Lipsia.

Dalla più importante opera per tastiera di Martini, che proprio al sommo Bach si ispira, la raccolta delle 12 *Sonate* edite ad Amsterdam nel 1742, è tratto l'elegante *Adagio* (della *II Sonata* in Re maggiore), tratteggiato con elegante sapore violinistico.

- Ancora tre brani sottolineano la luminosa intonazione dello strumento: un *Allegro* di Don Giuseppe Corsini, allievo ai Padre Martini e membro dell'Accademia Filarmonica, pagina che è quasi un'*Inventio* a 2 voci alla Bach o una *Fantaisie* alla Telemann, condotta in modo serrato e brillante secondo la tecnica dell'imitazione tra la linea superiore ed il basso.

Segue un *Andante* del celebre veneziano Baldassarre Galuppi, tratto da un manoscritto conservato nel Conservatorio di Bologna, magistrale esempio dello stile di canto *Cantabile*, pieno di grazia e di ornamenti.

E infine una *Pastorale* di Bartolomeo Franzosini, nato a Intra e qui attivo come organista e maestro di cappella e architetto (!). Tra due movimenti condotti nel tipico ritmo della pastorale, è incastonato un vivace *ballo de' pastori*, di fresca inventiva.

- Fischer fu un esponente di spicco della scuola tastieristica della Germania del sud; concluse la sua lunga attività musicale con l'incarico di maestro di cappella del margravio di Magdeburgo.

Il *Musicalischer Parnassus*, apparso nel 1738, raccoglie nove *Suites* ispirate allo stile francese e ciascuna dedicata a una Musa. Dall'ultima di queste, dedicata a *Urania*, Musa dell'Astronomia, è eseguita la *Toccata* (costituita da un suggestivo ripercuotersi accordale che crea il misterioso clima già evocato da H. Purcell nell'aria del re del gelo nel *King Arthur*) e la grande *Passacaglia*, serie di variazioni su un medesimo tema.

- I due brani che concludono il concerto, si ispirano al periodo ottocentesco a cui risale l'intervento di Franchini (1861) che ha consegnato all'organo di Vigorso la sua fisionomia definitiva.

La musica organistica del tempo era pregna dei moduli operistici che predominavano nella scena musicale italiana e ad essi, anche il più umile organista di chiesa, era chiamato ad attenersi. Ecco quindi sgorgare dalla penna di Giovanni Morandi, nativo di Pergola, grande organista e soprattutto maestro di canto e caro amico di G. Rossini, un *Cantabile* di straordinaria liricità. Ed ecco uscire dalla fantasia di Giovanni Premoli, organista della cattedrale di Brescia, una breve e geniale serie di variazioni su un'aria della *Norma* di V. Bellini.

ANDREA MACINANTI